



Qualche rovescio sulle Alpi, ma continua un aprile esageratamente caldo

LUCA MERCALI

Sarà un'altra settimana dalle caratteristiche tardo-primaverili sull'Italia: un po' di instabilità con qualche rovescio oggi lungo le Alpi e al Nord-Est, ma da domani a giovedì prevarrà il sereno col nuovo rafforzamento dell'anticyclone e dell'apporto di aria calda subtropicale, tanto che le temperature diurne risaleranno a 20-25 °C al Nord e sulle regioni tirreniche, e anche intorno a 30 °C in Sardegna e Sicilia tra martedì e mercoledì. Ma verso il weekend il flusso perturbato atlantico scenderà di latitudine, come è normale tra aprile e maggio, portando alcune piogge al Centro-Nord. Già nei giorni scorsi l'Italia era al confine tra l'alta pressione nord-africana più attiva al Centro-Sud con tempo soleggiato ed esageratamente caldo (anomalie termiche medie

di 3-5 °C) e le depressioni atlantiche che a tratti inviavano flussi più umidi e instabili verso le Alpi. Mercoledì 13 si sono misurati 27 °C a Napoli, 29,2 °C a Lecce (un primato per la seconda decade di aprile), 30 °C a Pescara (sfiorato il record dell'aprile 1989), 31 °C a Bari e ben 34,5 °C ad Augusta (Siracusa), con il contributo del libeccio trasformato in föhn sui versanti orientali dell'Appennino e della Sicilia. Nelle stesse ore un fronte atlantico raggiungeva il Settentrione con alcuni rovesci e temporali dalle Alpi verso le pianure (41 mm a Cellio, bassa Valsesia), che al Nord-Est hanno insistito anche giovedì mattina (46 mm a Mogliano Veneto), e sulle Alpi orientali un po' di neve è caduta sopra i 1800 m mentre sulle valli alpine occidentali soffiava il föhn in aria tornata limpida. Tra sabato e ieri sono riapparso correnti da Sud-Ovest, umide e pio-

vose sull'alto Piemonte (50-80 mm sul Verbano-Ossola) mentre gran parte del Paese era all'asciutto con temperature fino a 31 °C a Bari. Il nuovo libro di Stefano Caserini, docente al Politecnico di Milano, *Il clima è (già) cambiato - 10 buone notizie sul cambiamento climatico* (ed Ambiente) distilla e analizza alcuni aspetti favorevoli nel travagliato percorso attuale verso la sostenibilità: il negazionismo si è via via sgretolato, la consapevolezza ambientale è cresciuta, abbiamo a portata di mano un'enorme mole di conoscenza scientifica e tecnologie di qualità già pronte per trasformare la società e decarbonizzare l'economia. Ma non dobbiamo perdere tempo! La fisica del sistema-Terra non aspetterà più altre nostre esitazioni prima di precipitare verso guasti gravi e irreversibili.